

## Perché i cattolici sono assenti?

ANGELO  
BERTANI

La maggioranza degli italiani ha ormai chiara la situazione in cui versa il paese, tra crisi politica, economica e morale. A Giuliano Ferrara, che loda gli anni berlusconiani come «fenomeni grandiosamente anomali», risponde Barbara Spinelli (**Repubblica**, 12 settembre): il problema è capire chi siamo noi, che abbiamo sopportato per 17 anni un personaggio come Berlusconi e i suoi comportamenti (anche Mario Lavia, **Europa**, 10 settembre). Si guarda ai cattolici che, per la prima volta dalla Costituente, appaiono oggi in una posizione marginale. Ci si chiede: perché sono assenti? E che cosa potrebbero portare i cattolici alla riabilitazione della politica e alla ricostruzione dell'Italia?

Alcuni invocano la creazione di un «nuovo partito»; altri una chiara presa di posizione della Gerarchia. Dario Antiseri (**Corriere della Sera**, 11 settembre) pone il problema: la Chiesa non può fare politica «in proprio», ma non

C'è chi invoca un «nuovo partito» e chi una presa di posizione della Chiesa

può neppure limitarsi ad una azione educativa e «prepolitica», «affidandosi ad «ascari» che operino in altri eserciti fortemente attivi, ma a modo loro, nel «politico». Tantomeno dovrebbe farsi rappresentare sulla scena politica dagli «atei devoti»! Antiseri cita Kierkegaard: «Iddio non sa che farsene di questa caterva di politicanti di seta e velluto che benevolmente hanno preteso di trattare il cristianesimo e di servire Iddio servendo a se stessi». Ma il silenzio della Gerarchia cattolica sulla vita privata-pubblica del capo del governo è semplicemente scandaloso (G. Antonio Stella, **Corsera** 18 settembre); anzi «non è solo uno scandalo, ma sta sfiorando l'incomprensibile» ((B. Spinelli, **Repubblica**, 21 settembre).

I credenti sono come immobilizzati: agire liberamente non possono;

agire agli ordini dei vescovi... non tutti lo ritengono giusto. Forse – si è detto nei convegni della Rosa Bianca in Trentino, di *Agire politicamente* in Friuli a fine agosto, e del movimento *Il Vangelo che abbiamo ricevuto* (Roma, 17/18 settembre) – mancano la *koinonia* e la *diakonia* (comunione e servizio). La vita della Chiesa è sempre più clericale. In Italia non c'è più la commissione «Giustizia e Pace»; non c'è mai stato il consiglio pastorale (come rileva Giorgio Campanini, autore del libro *Manca il respiro*, ed Ancora). Le Settimane sociali e realtà analoghe sono controllate a briglia stretta dall'episcopato... «Ma si tratta solo di un programma educativo? O non anche di una mobilitazione della sterminata rete dell'associazionismo cattolico, che dia testimonianza quotidiana, assidua, visibile dei valori della vita cristiana»... preparando così dal basso, con una azione popolare, le base di un nuovo e diverso partito costruito da cattolici e non cattolici, come nello sturziano 1919? (Franco Casavola, **Corsera** 20 sett).